



EDITORIALE

La speranza per tutti

di Alberto Spelda

Un'enciclica è un testo ecclesiale, è destinata ai vescovi, ai presbiteri, ai diaconi, alle persone consacrate e a tutti i fedeli laici. E questa seconda enciclica di papa Benedetto XVI dedicata alla "Speranza" è stata una sorpresa inaspettata: padre Federico Lombardi, portavoce della Sala stampa della Santa Sede, racconta che "dopo la "Deus Caritas est", era in programmazione un'enciclica sociale attesa un po' da tutti, quando all'improvviso è uscita questa "Spe Salvi". Evidentemente il Santo Padre, mentre scriveva l'enciclica sociale, tra Pasqua e le vacanze estive, ha scoperto questo filone della speranza che gli ha quasi preso la mano, per cui ha scritto di getto questo testo che ha bruciato sul tempo la concorrente sui temi sociali".

E come sempre il linguaggio di Benedetto XVI è affascinante, ricco di molteplici suggestioni, a metà strada tra gli esercizi spirituali e la grande esegesi. In fondo e per dirla in breve questa Spe Salvi è un'lezione sull'essere cristiani.

Dopo l'amore, dunque la speranza. Un messaggio che oggi può apparire controcorrente. Viviamo in un tempo che è sotto il segno della crisi, letto addirittura come tempo della "fine", ovvero fine della cultura occidentale, della modernità, della cristianità, un'epoca caratterizzata da un senso di precarietà del presente e di incertezza del futuro, un tempo in cui l'incognita che ci sta davanti ci spaventa per l'imprevedibilità e per gli asfittici orizzonti che la caratterizzano.

Un'opera dedicata alla speranza cristiana che esprime un forte pessimismo sulle possibilità umane di giungere a qualche forma di salvezza e redenzione e fornisce pure un nuovo affresco dell'Ultimo Giorno. Però per papa Ratzinger l'immagine del Giudizio finale non è terrificante ma un'immagine di speranza. Per noi forse addirittura l'immagine decisiva della speranza, perché "è impossibile che l'ingiustizia della storia sia l'ultima parola". E di ingiustizie e fallimenti, scrive il Papa, è piena la storia. Dalla Rivoluzione francese a quella bolscevica, da Marx a Lenin, all'autocritica dell'età moderna passando per Sant'Agostino, Bacone e la scuola di Francoforte. Con una sola domanda: cosa possiamo fare? Dal Papa una salda conferma della fede cristiana che è speranza, un invito a sperare dunque. Sì, perché oggi più che mai i cristiani devono avere il coraggio di esercitarsi alla speranza per essere responsabili nella storia del bene e del male che possono operare. L'invito che scaturisce da questa enciclica non è quello di sperare in modo individualistico, ma un appello a "sperare per tutti". Una speranza che ha fiducia, che si nutre di autentica fede, che ha passione per ciò che è possibile.



Allarme sicurezza lanciato da Altroconsumo, Istat e La Road Map

Criminalità e violenza, sale la paura

L'allarme viene lanciato quotidianamente dalle pagine dei giornali dove i fatti di cronaca nera la fanno da padrone, dai numeri del Viminale, dai cittadini sempre più impauriti, dai politici allertati dal grave disagio vissuto dalla società e pronti a varare "pacchetti" sulla sicurezza. E' di questi giorni l'indagine prodotta e resa nota da Altroconsumo, un'associazione indipendente di consumatori che ha coinvolto 11.300 cittadini italiani, di Spagna, Portogallo e Belgio.

I numeri che ci riguardano destano più di una preoccupazione: in Italia il 48% dei cittadini ritiene di essere meno sicuro di cinque anni fa. Una percentuale che sale al 65% se si parla di ore notturne. I numeri sono simili in Spagna (47 e 65%) e Portogallo (45 e 60%), mentre solo nel Belgio c'è una certa inversione di tendenza con il 59% dei cittadini che non nota grandi passi indietro sul fronte della sicurezza.

Più colpita dal crimine la fascia di età che va tra i 18 e i 29 anni: tra il 2002 e il 2006, sono state vittime di crimini il 52% degli italiani intervistati. In Italia, nel periodo preso in esame, i crimini più frequenti sono stati gli atti di vandalismo sulle auto (19%), il borseggio (16%) e il furto di oggetti nelle macchine (11%). Nello stesso periodo, i giovani italiani sono state vittime in modo maggiore rispetto alle altre classi di età di rapine di borse e portafogli con minacce di molestie sessuali. Gli anziani (65-74 anni) hanno subito soprattutto

borseggi. Ci sentiamo, rispetto ai cittadini degli altri paesi, meno sicuri anche tra le mura di casa: il 31% si protegge con un qualche tipo di antifurto, il 17% possiede un cane da guardia, il 9% ha deciso di tenere armi in casa. Usano antifurti per le abitazioni l'11% degli spagnoli, il 12% dei portoghesi e il 21% dei belgi.

Le città con maggiore incidenza di crimini nel 2006 sono risultate Napoli, Bari, Firenze e Catania, quelle più insicure secondo la percezione dei cittadini sono di nuovo Napoli, seguita da Catania e Bari. Fuori e dentro le mura di casa la percezione della scarsa sicurezza si ripercuote negativamente sulla qualità della vita, soprattutto per chi è stato vittima di un reato. In generale circa un quinto delle vittime del crimine ha avuto pesanti ripercussioni sul benessere e sulle sue attività quotidiane, oltre la metà dei cittadini aggrediti ha avuto bisogno di cure mediche. Chi ha subito estorsioni, minacce, stalking si è dovuto rivolgere a uno psicologo.

La gran parte dei nostri connazionali usa molta prudenza: raramente si servono di oggetti di difesa personali come coltelli, tirapugni o spray al peperoncino, più che altro non utilizzano i mezzi pubblici in certe ore del giorno ed evitano di portarsi dietro grosse quantità di soldi e oggetti di valore. In ogni caso si convive giornalmente con la paura e i reati più denunciati alle forze dell'ordine sono il furto con scasso, il furto del-

l'auto e la rapina con violenza.

L'Istat recentemente in una sua indagine ha registrato il problema, trasversale alle fasce di reddito e più diffuso nelle aree metropolitane, del degrado che riguarda la sporcizia, gli atti vandalici e la prostituzione che fanno lamentare una famiglia italiana su tre (34,7%). Per non dire delle donne (oltre 3 milioni) che hanno dovuto cambiare completamente abitudini di vita per sentirsi un po' più sicure. Il dato ce lo fornisce "La roadMap delle Pari Opportunità" con un'indagine realizzata da PubblicaRes (Swg): la paura di subire violenza ha assunto per l'universo femminile i tratti endemici di una malattia che non si riesce più ad arginare. E' un sentimento che permea la quotidianità del 42% delle donne che hanno avuto timore di essere vittime di crimini o violenze. E' uno stato d'animo che ha forti ripercussioni sulla vita del 17% delle italiane, in particolare le 18-24enni e che risiedono nelle grandi città, mentre i posti bui ed isolati, le aree cittadine degradate sono quelle avvertite con più pericolosità.

Ma il dato più inquietante è che dovrebbe preoccupare di più è che il 44% dei crimini non viene neanche denunciato dagli italiani: l'80% di chi non ha sporto denuncia, infatti, ha pensato che sarebbe stato comunque inutile. E questa è la cosa che amareggia di più, la scarsa fiducia nelle autorità e quindi nello Stato.

Mauro Pietrogiaconi

Dove va l'Italia?

di Pino Pelloni

Dopo quaranta anni di diagnosi ottimistiche sulla "vitalità", più o meno sotterranea, che permette al nostro Paese di risorgere miracolosamente dopo ogni caduta, Giuseppe De Rita, nel presentare il 41° Rapporto del Censis sulla situazione sociale del Paese, alza le braccia al cielo ed è costretto ad arrendersi. Una resa

sofferta ma assai cosciente: ancora una volta veniamo dopo Grecia, Ungheria, Romania, Polonia e Croazia. In due parole: siamo ultimi. Una degenerazione antropologica di una società afflitta da pigrizia fisica e psicologica dove le tante piccole realtà attive si stanno tramutando in "poltiglia", in qualcosa di putrido, legato ad una sorta di inerzia indotta dalla delusione. Lo scenario che ne viene fuori è tetro ed inquietante: siamo sempre più il paese dei furbi, dell'illegalità spicciola ed endemica dove l'Italia delle famiglie ha visto ridursi brutalmente il potere d'acquisto dei redditi costretti a barcamenarsi tra sconti, low cost ed impennate delle

spese energetiche.

E' il trionfo dell'inclinazione al peggio dove 7 famiglie su 10 si sentono più povere e mezzo milione di esse è in crisi per far fronte ai debiti accesi per tirare avanti a fine mese.

Dove 8 italiani su 10 non si fidano dei politici. Meglio, non si fidano di nessun politico e che quando vanno a votare il leader del Paese lo scelgono per esclusione o necessità. Dove sono pochissime le donne che lavorano, meno che in tutta Europa: il tasso di inattività ha picchi negativi soprattutto al Sud e fra le giovani. Tre italiani su quattro considerano il reddito "inadeguato" e cresce il numero di

chi emigra all'estero con il rischio che ad andarsene sono i più preparati. Però 9 su 10 hanno in tasca un cellulare (l'86,4 per la precisione). Le condizioni socio-economiche sono un fattore in grado di condizionare sempre di più lo stato di salute che peggiora nei ceti più bassi e nelle regioni meridionali. Più poveri ma pure più connessi: nel 2007 gli utenti in generale di Internet hanno raggiunto il 45,3% della popolazione. Cresce anche la tv satellitare che raggiunge il 27,3% e il digitale terrestre con il 13,4% degli italiani sopra i quattordici anni. Cosa altro dire? Che tredici milioni di cittadini, tutti al Sud, vivono in comuni dove è pre-

sente la criminalità organizzata. Si tratta del 22% della popolazione italiana. Che fare? Il professor De Rita, di fronte a questo disastro annunciato, avverte sull'inefficacia di inadeguate terapie e che questa "entropia che ci sta consumando" non potrà essere combattuta né dalla politica e né da improvvisati uomini della provvidenza. Forse ci salveranno "le minoranze". Quelle di chi fa ricerca e innovazione tecnica, quelle industriali, quelle religiose, il volontariato. Forse! E se il quadro generale è questo...non ci resta che fare gli scongiuri o affidarsi al buon Dio e alla speranza invocata da Papa Ratzinger.

LLOYD ADRIATICO

lloyd adriatico

Allianz Group

UNA PARTNERSHIP VINCENTE !!!

Caro Socio,

LLOYD ADRIATICO, ha a cuore il tuo tempo libero e si prende cura di Te per gli infortuni ed i danni a terzi che possano avvenire mentre partecipi alla vita del Circolo.

Oggi LLOYD ADRIATICO ti offre opportunità ancora maggiori:

**POLIZZE INFORTUNI ESTESE ALLA VITA PRIVATA E PROFESSIONALE CON
ECCELLENTI CONDIZIONI ASSICURATIVE ED ECONOMICHE**

POLIZZE AUTO CON FRANCHIGIA E POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI MENSILI

**GESTIONE DELLA FINANZA PERSONALE A CONDIZIONI ESTREMAMENTE
FAVOREVOLI, CON L'AFFIDABILITÀ E LA SICUREZZA DI ALLIANZ GROUP**

**POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA PER DANNI CAUSATI A TERZI DA TUTTI I COMPONENTI
DEL NUCLEO FAMILIARE AL PREZZO SPECIALE DI 58 EURO ANNUALI.**

Per informazioni:

Agenzia LLOYD MEDIOADRIATICO

Tel. 071/659722 - Fax 071/60022 - Email: 050600@agenzie.lloydadriatico.it

WWW.NOLOPONTEGGILUCIANI.IT



**NOLO E MONTAGGIO PONTEGGI
INFISSI ALLUMINIO E FERRO
REALIZZAZIONE EDIFICI IN ACCIAIO E LEGNO
RESTAURO ARCHITETTONICO
IMMOBILIARE**

**SERVIZI FOGNATURE E DISINFESTAZIONI
PALI MICROPALI TIRANTI POZZI ARTESIANI
ALLESTIMENTO AREE TEMPORANEE PER LO SPETTACOLO
STUDIO DI PROGETTAZIONE**



NOLO PONTEGGI LUCIANI srl - Via Contrada La Chiusa, 23 - 00049 Velletri (Roma)

Tel. +39069623275-+390696197723-+390696195111 Fax. +39069624373

Cell. 3357775045-6-7-8

Infanzia e adolescenza in primo piano



Presentato lo scorso 15 novembre da Eurispes e Telefono Azzurro l'VIII Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Il Rapporto è composto da 40 schede tematiche di approfondimento e da due indagini svolte all'interno del mondo scolastico.



E stato presentato lo scorso 15 novembre da Eurispes e Telefono Azzurro l'VIII Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, coincidente peraltro, con due importanti anniversari per entrambe le realtà. L'Eurispes (www.eurispes.it) è un ente senza fini di lucro che da 25 anni opera ricerche su politica, economia, sociale e mondo della formazione. Il Telefono Azzurro (www.telefonoazzurro.it), giunto al suo ventesimo anno di attività, si batte perché gli enunciati della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza diventino realtà concrete.

L'VIII Rapporto è composto da 40 schede tematiche di approfondimento e dalle due grandi indagini svolte all'interno del mondo scolastico che hanno interessato in particolare 52 scuole di ogni ordine e grado.

L'identikit del bambino è stato tracciato attraverso un questionario somministrato a bambini con un'età compresa tra i 7 e gli 11 anni, frequentanti la terza, quarta e quinta classe delle elementari e la prima classe della scuola media. L'identikit dell'adolescente, invece, ha raccolto gli orientamenti dei ragazzi dai 12 ai 19 anni, frequentanti la seconda e la terza media o una delle cinque classi degli istituti

superiori. I questionari analizzati sono stati 1.680 per quanto riguarda l'infanzia e 1.950 per l'adolescenza.

«Li abbiamo definiti padroni. E i nostri figli, le nuove generazioni, sono effettivamente, oggi più che mai, padroni di questo tempo. Lo sono - ha detto il Prof. Gian Maria Fara, Presidente dell'Eurispes - da un punto di vista che potremmo definire positivo per quanto riguarda l'utilizzo e le capacità legate alle nuove tecnologie. Infatti la conoscenza non passa più di padre in figlio, al contrario, accade sempre più spesso che siano proprio i figli ad insegnare ai padri come orientarsi nei meandri della Rete e ad informarli sull'evoluzione delle apparecchiature informatiche e sulle nuove modalità di comunicazione. In negativo, invece, accanto alla necessità di proteggere le giovani generazioni dai nuovi rischi dell'inarrestabile processo di globalizzazione, emerge con chiarezza la presenza di una nutrita schiera di figli-padroni: aggressivi con il gruppo dei pari, con i professori e con gli stessi genitori. Una realtà così diffusa da far nascere la necessità da parte degli adulti non solo di tutelare, ma anche, e sempre più spesso, di tutelarsi.

Attraverso le analisi tracciate nel corso di questi venticinque anni -

Gian Maria Fara:
«Le nuove generazioni, sono effettivamente, oggi più che mai, padrone del nostro tempo»

prosegue il Prof. Fara - l'Eurispes aveva paventato già da tempo l'avvento della now generation, una generazione del tutto e subito, qui e ora. Una gioventù che, a causa della velocità delle trasformazioni sociali e tecno-economiche, enfatizza l'immediatezza ed il presente, poiché il futuro è pervaso da un senso di nebulosità e di incertezza. Oggi e domani infatti non hanno più la distanza di un giorno, ma sono 24 ore di tempo nelle quali i mutamenti possono avvenire in maniera del tutto radicale quanto repentina.

La genitorialità - conclude il Presidente dell'Eurispes - si sfalda ed è spesso permeata da un permissivismo sconcertante rispetto alle richieste dei bambini e dei giovani. Ecco allora che accanto a quella dei figli padroni si colloca la figura del genitore incapace di stabilire delle regole e di farle rispettare. Quello che occorrerebbe invece è che proprio gli adulti ricominciassero a rieducare i giovani in quest'epoca di iper-informatizzazione, rimettendosi in discussione e riappropriandosi del loro ruolo in maniera critica e, perché no, arricchendo e ampliando le proprie conoscenze per superare il gap che, sempre di più, li allontana dai propri figli».

«Dall'identikit dei bambini e degli adolescenti - dichiara il Prof. Ernesto Caffo, Presidente di S.O.S. il Telefono Azzurro ONLUS - contenuto in questo Rapporto, emerge chiaramente come le giovani generazioni siano ricche in termini di affetti, di competenze e di opportunità, ma ancora alla ricerca di un reale dialogo con gli adulti. La comunicazione tra le generazioni risente, infatti, di un divario sempre più ampio nei linguaggi usati e nelle conoscenze. Gli stessi genitori, fonte di affetto e certo punto di riferimento, sono sempre più fragili, esposti a condizioni di vita stressanti, crescenti incertezze e solitudine. Aumentano le fonti di stress,

mentre si riducono il tempo a disposizione e le occasioni di ascolto.

Il rischio - come emerge dal Rapporto - è che gli adulti si limitino ad esercitare un controllo sugli "orari di rientro" e sulle "vacanze da soli", e siano sempre meno presenti nelle scelte importanti della vita come quelle relazionali, scolastiche e lavorative. E' necessario, invece che questo dialogo trovi sempre nuove opportunità, soprattutto perché -

come Telefono Azzurro sostiene da vent'anni - i ragazzi devono essere attivamente coinvolti nelle riflessioni e nelle scelte che li riguardano. Infine, non è più accettabile - prosegue il Prof. Caffo - parlare di infanzia solo di fronte ai casi di cronaca. Telefono Azzurro continua a credere che possa e debba essere colmato il divario esistente tra ricerca e politiche sociali, tra dati e azioni. Il fenomeno dei bambini scomparsi, quello degli abusi sessuali, della violenza domestica e del bullismo, per citare solo alcuni esempi, necessitano di un concreto investimento di risorse. La speranza ogni anno più forte, è che i dati presentati in questo Rapporto non restino solo numeri. Che le considerazioni - Presidente di S.O.S. il Telefono Azzurro ONLUS - in esso contenute trovino interlocutori

Ernesto Caffo: «Le giovani generazioni sono ricche di competenze e di opportunità, ma ancora alla ricerca di un reale dialogo con gli adulti»



politici attenti, sensibili, capaci di tradurli in azioni concrete, a partire dai prossimi giorni».

Secondo i dati rilevati e presentati dal rapporto, ai bambini non manca l'affetto dei propri genitori, i quali dimostrano nella maggior parte dei casi di essere un punto di riferimento e un modello di comportamento per i figli. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, sono soprattutto i padri a viziarli. Desta preoccupazione invece la grande autonomia e libertà rilevate nella fruizione delle tecnologie in generale e nella larga disponibilità di denaro dei più piccoli, anche solo per effettuare la ricarica dei cellulari.

Anche gli adolescenti hanno grande libertà e autonomia, sentono di essere limitati solo rispetto alla possibilità di compiere dei viaggi da soli. I genitori trasmettono sicuramente molto affetto e la loro indiscussa presenza a questi ragazzi, che, di contro, sono consapevoli di essere in molti casi viziosi. Anche quest'anno è stata rilevata la diffusione del fenomeno del bullismo che purtroppo si amplia e si trasforma attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie sino a divenire cyberbullismo. Si segnala inoltre l'aumento di comportamenti a rischio legati al consumo di alcol e alle abitudini sessuali dei giovani.

News



I cinque anni dell'Osservatorio sul lavoro minorile

Nato, prima come ufficio della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'infanzia e poi divenuto Fondazione figlia, nel 2008 festeggia i suoi primi cinque anni di attività. Un'attività istituzionale che lo ha visto in prima linea sull'accattonaggio, sui minori impiegati nell'agricoltura e nel mondo della pesca, su quelli impiegati illegalmente nella pubblicità, sulla baby prostituzione. Particolare l'impegno sulle legislazioni dei Paesi comunitari riguardanti i minori.

Antonio Paolucci, nuovo direttore dei Musei Vaticani

Antonio Paolucci è il nuovo direttore dei Musei Vaticani. Allievo di Roberto Longhi, vanta una lunga carriera nel campo della tutela del patrimonio artistico. Nel 1998 è nominato soprintendente ai beni artistici di Firenze, Prato e Pistoia, ruolo che lo porterà a occuparsi, nel '93, dei danni provocati dall'attentato dei Georgofili alla Galleria degli Uffizi. Dal gennaio '95 al maggio '96 diventa ministro per i Beni culturali. L'anno dopo è commissario straordinario per il restauro della Basilica di San Francesco ad Assisi. Nel 2002 guida la soprintendenza del Polo museale fiorentino e nel 2004 è direttore regionale per i beni storici, artistici e paesaggistici della Toscana. Nel 2005 assume l'incarico pro tempore di direttore degli Uffizi, lasciato da poco.



A Paestum il XXVI Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia

Adolescenti oggi: responsabilità e ruoli educativi

Patrocinato dall'Assessorato alle Politiche sociali della Regione Campania, dalla Provincia di Salerno, dal Comune di Capaccio e dalla Confindustria di Salerno e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, la Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia ha presentato a Paestum il meeting dell'Aimmf dal titolo: "Adolescenti oggi: responsabilità e ruoli educativi". Rafforzare la rete di servizi integrati in materia di politiche sociali dedicate ai minori per realizzare, attraverso l'asse Famiglia-Scuola-Istituzioni, interventi qualificati e specializzati destinati al superamento dell'attuale disomogeneità e inadeguatezza ai bisogni reali. L'appello del Presidente dell'Aimmf Maria Rita Verardo ad apertura dei lavori, è stato subito accolto dal Ministro delle Politiche per la Famiglia Rosy Bindi che ha assicurato significativi emendamenti, nella legge Finanziaria, in tal senso, a vantaggio di una legislazione che riconosca di più le esigenze delle politiche familiari: "Per quanto riguarda il mio ministero, c'è una finanziaria in corso e si stanno predisponendo emendamenti da questo punto di vista estremamente significativi. Si è fatta politica per la casa, per gli asili nido, per gli assegni familiari e credo che in futuro ci sarà spazio per più assegni familiari, per più servizi e, aggiungo, anche per una nuova legislazione che riconosca di più la famiglia e il suo ruolo educativo". Per il ministro, inoltre, non esiste una "questione giovanile", ma una crisi di responsabilità educativa da parte degli adulti. "È una crisi che investe la famiglia, la scuola, le istituzioni e il mondo della comunicazione - ha proseguito il Ministro -. È scandaloso che il mondo dei media, l'agenzia culturale più importante del paese, ignori completamente, eccetto rari esempi, cosa significhi interagire con il mondo degli adolescenti". Quindi, l'affondo: "Dobbiamo superare l'ideologizzazione della famiglia, che non è né l'inferno, né il paradiso. Avevo presentato un disegno di legge contro la violenza in famiglia che, a forza di stralci, oggi non esiste più. Ma il problema resta. È necessario farci tutti insieme carico del sostegno di tutte le comunità e agenzie educative che in qualche modo hanno responsabilità nei confronti della famiglia".

per l'Assistenza all'infanzia delineato dal commissario regionale della Fondazione, Lidia Genovese: "Se è vero che ancora oggi manteniamo circa un migliaio di bambini provenienti dalle aree più deboli in regime semiconvittuali, è pur vero che il nostro intervento comincia ad essere finalizzato al raggiungimento di precisi obiettivi. Si lavora, infatti, per progetti che vengono elaborati tenendo presenti le zone del degrado, costruendoli a misura di territorio e di bambino". In una realtà come quella meridionale incominciare a creare servizi locali di qualità, progettando interventi diversificati e distribuendo risorse in modo organico ai progetti individuati sul territorio, è certamente un nuovo modo di fare assistenza. "Significa, cioè, accompagnare i minori nei loro spazi vitali - ha sottolineato il commissario regionale della Fondazione - e trovare il modo di educarli e farli crescere nella consapevolezza delle loro scelte. Così la Fondazione tenta di educare alla giustizia sociale e il primo e fondamentale criterio di fare giustizia sociale è la possibilità, soprattutto per i minori, di farli consapevoli e partecipi delle scelte che li riguardano". E per fare questo è stato necessario iniziare ad analizzare e leggere i bisogni, confrontarli con le realtà territoriali per l'elaborazione di interventi e progetti fattibili e realizzabili, invitando le diverse strutture del volontariato e della promozione sociale ad agire in rete e cercando di convogliare, su singole realtà, tutte le risorse disponibili da parte delle diverse strutture. A differenza di tutte le altre regioni del Paese, la Campania si contraddistingue per tre elementi caratterizzanti la sua specificità territoriale: anzitutto, la presenza di Istituti penali minorili di "autoc-toni" e non di stranieri; quindi, la disomogeneità delle aree urbane; e, aspetto di particolare rilievo, la volontà di progettare a misura di minori. A delineare i tratti caratteristici del territorio campano è stato il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Salerno Paolo Giannino, promotore della candidatura di Paestum ad accogliere questa XXVI edizione dell'Aimmf. "Accogliamo con enorme piacere la XXVI edizione del Convegno - ha esordito Giannino - perché solo un



territorio che ha generato la violenza, come il nostro, può effettivamente riassorbirla". Dai più recenti incontri con la cultura minorile, emerge che insistere sulla mancanza della famiglia, sulla deficienza della scuola, sul quartiere del degrado, indicatori sempre attuali, ma non più esaurienti, non consente più di ottenere una chiara e veritiera analisi dei fenomeni emergenti. "Occorre, piuttosto, riqualificare il territorio per iniziare ad invertire l'attuale tendenza che vede una costante crescita del senso di insicurezza che pervade i cittadini. Al tempo stesso, bisogna avviare una riflessione approfondi-

ta sulla legislazione vigente e sulle possibili modifiche da apportare per rendere più efficace l'intervento sui minori non già in senso repressivo ma propositivo al fine di aiutare il loro sviluppo e la loro crescita".

L'Assessore alle Politiche sociali della Regione Campania, Rosa D'Amelio invocando il ruolo delle Istituzioni ha detto che "Le questioni che ci pongono oggi gli adolescenti definiscono un campo di intervento prioritario per le Istituzioni campane. Stiamo lavorando nell'ambito della programmazione strategica per garantire alle persone e alle famiglie un sistema fondato sulla dignità della persona. In quest'ottica, va considerata la nuova legge regionale per attuare le politiche di welfare con il concorso delle reti sociali e il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio". Un welfare locale, la cui realizzazione equivale a intervenire su alcuni fattori che ancora pesano negativamente sul territorio: dal gap strutturale che si declina in insufficienza di lavoro e in arretratezza di servizi sociali alla dispersione scolastica, dal degrado di alcune zone all'inefficienza consolidata nel tempo della formazione professionale, dalle carenze nella rete scolastica all'insufficienza delle strutture preposte ad accogliere gli immigrati, senza considerare l'inidoneità delle

procedure e delle strumentazioni a livello della Regione."

A chiusura dei lavori del convegno il vicario episcopale per la Carità dell'Arcidiocesi di Napoli, Don Gaetano Romano ha ricordato come "La famiglia ha bisogno di essere sostenuta con politiche sociali adeguate, affinché sia favorita nell'esercizio della responsabilità sua propria, che è quella di essere la principale artefice dell'educazione dei figli. È missione della Chiesa quella di contribuire, soprattutto attraverso gli operatori pastorali, alla formazione umana, sociale e spirituale delle giovani generazioni".

Hanno partecipato ai lavori del meeting il Ministro delle Politiche per la Famiglia Rosy Bindi, il Presidente della Commissione bicamerale Infanzia Anna Maria Serafini, il Sottosegretario di Stato del Ministero di Giustizia Daniela Melchiorre, il Capo di Gabinetto del Ministero della Solidarietà sociale Franco Ippolito, il Presidente della Commissione Adozioni internazionali Danila Bacchetta, il Presidente dell'Unione nazionale Camere minorili Fabrizia Bagnati, il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Roma Magda Brienza, il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Cagliari Lucia La Corte, il Presidente della Fondazione "Casa della Carità Angelo Abriani" Don Virginio Colmegna e il professore emerito all'Università degli Studi di Napoli Federico II Aldo Fasullo.

ISCRIVITI UNIVERSITÀ TELEMATICA INTERNAZIONALE UNINETTUNO L'Università senza confini



Scegli oggi
per costruire
il tuo domani

I migliori docenti di diverse Università del mondo insegnano per te in italiano, inglese, francese e arabo su Internet e Rai Nettuno Sat 1. Ovunque tu sia, senza limiti di spazio e di tempo, conseguì una laurea internazionale riconosciuta in Italia, in Europa e nel mondo arabo. **PER I SOCI FENALC IL 10% DI SCONTO SULLE ISCRIZIONI**

www.uninettunouniversity.net

Numero Verde
800 333 647

Corso Vittorio Emanuele II 39 00186 Roma Italia

UNIVERSITÀ
TELEMATICA
INTERNAZIONALE

Dall'assistenza all'infanzia ai diritti di cittadinanza. È questo il ruolo della Fondazione Banco di Napoli



L'appello di Al Gore: uniti salviamo il pianeta

"Basta incolpare l'un l'altro: occorre unirsi contro l'allarme climatico globale". È l'appello che il premio Nobel per la Pace, Al Gore, ha rivolto alla Cina e agli Stati Uniti, in occasione del ritiro del premio avvenuto a Oslo.

"Entrambi i paesi dovrebbero smettere di usare il comportamento dell'altro come una scusa per restare fermi".

Natale, occhio ai regali

La corsa ai regali di Natale è già cominciata, ma attenzione a non sbagliare. Secondo una ricerca l'anno scorso gli italiani hanno ricevuto 29 milioni di doni sbagliati: nel 57% erano inadatti, addirittura inutili nel 22%. Ecco quali sono gli oggetti del desiderio degli italiani nel 2007: il primato, al momento, è per telefoni cellulari, iPhone, borse da donna e fotocamere digitali. Analizzando più in dettaglio gli acquisti regione per regione, emerge che se in Abruzzo si scareranno molti dvd e vhs di film e cartoni animati, in Toscana sarà un Natale all'insegna del piccolo antiquariato e, in particolar modo, si regaleranno acquasantiere d'epoca. I giocattoli sembrano tornare ai giochi vintage: subbuteo (Liguria), aquiloni, biglie e yo-yo (Marche). Il Veneto sceglie giochi moderni come Action Figures e Dinky tous. In Trentino Alto Adige regali per nuove famiglie come passeggini e seggiolini, mentre nel Lazio si regalano violini ed oggetti d'arte. Donano specialità gastronomiche soprattutto il Lazio, l'Emilia Romagna e la Sicilia, che acquistano vini toscani.

Panettone, purché vero

Arriva Natale, attenzione ai cloni. Ovvero quei dolci identici a pandori e panettoni che esibiti in confezioni trasparenti e cellophanate panettoni e pandori non sono. Perché di questi nomi sulla etichetta non c'è traccia. Infatti, per legge, quel nome può essere utilizzato soltanto da chi usa alcune materie prime e la procedura di lievitazione naturale, cosa che in quei prodotti non compare.

Basta guardare l'etichetta. Nei prodotti originali è obbligatorio l'uso di farina di frumento, zucchero, uova fresche con almeno il 4% di tuorlo nel prodotto finito, almeno il 16% di burro (il 20 nel pandoro), lievito naturale. Invece nei prodotti che "assomigliano a...", di burro non c'è traccia, la lievitazione è aiutata chimicamente, ci sono spesso conservanti assenti nel prodotto originale. Come difendersi? Basta leggere bene l'etichetta.

L'azione della FENALC per la solidarietà

di Alberto Spelda

La coerenza dovrebbe sempre essere presente nelle azioni che determinano la volontà politica di indirizzo anche in una Associazione come la FENALC. Con la mia presidenza, che data poco più di un anno, ritengo di poter testimoniare la coerenza dell'indirizzo da me dato attraverso una carrellata dei miei editoriali sull'organo ufficiale della federazione che è la rivista Tempo Libero.

Fin da primo numero, edito dopo la mia elezione a presidente, soffermavo la mia attenzione e quella dei lettori sul come impegnarci per una crescita sociale. Sostenevo e continuo a sostenere che le Associazioni di Promozione Sociale, come la FENALC, sono finalizzate sia alla crescita socio culturale della persona umana, sia alla erogazione di servizi di solidarietà. Concludevo che, nella FENALC c'era un posto per tutti. Un posto per tutti fu poi il titolo che contrassegnò il primo numero della rivista nel 2006, mentre il numero successivo augurava "Un Natale di Solidarietà". Nel 2007 ribadivo i concetti su esposti ed il mio editoriale titolava: "Fenalc: accoglienza, solidarietà e sviluppo".

Nel nostro sito internet, per il quale è in corso una revisione generale, vi sono tre sezioni sulle quali richiamo l'attenzione ed una attenta esplorazione nel corso dei primi mesi del prossimo anno, quando cioè riusciremo ad aggiornar-

narlo, quella dedicata alle associazioni federate dove, oltre alla SPLC ed altre per le quali sono in corso contatti, inseriremo anche tutte le associazioni generate dalla FENALC: quelle che si occupano di Sport, di Formazione, di Beni Culturali, della Guardia Costiera Volontari, e via dicendo. Vi è poi la sezione dedicata alle Associazioni in collaborazione: il Coro Polifonico S. Teresa fuori le mura, Ninpha onlus che si occupa della tutela dell'ambiente e la salvaguardia del territorio, l'Associazione corale S. Teresa che ha un apposito dipartimento per la musica sacra, la Centrale Etica che presso la facoltà di Economia dell'università di Forlì si occupa di "found raising".

A queste associazioni sarà aggiunta la LIDU (Lega Italiana per i Diritti dell'Uomo) che è la sezione italiana di una associazione internazionale che opera a difesa dei diritti dell'Uomo, sarà aggiunta All Together onlus che si occupa della integrazione culturale, religiosa, delle razze, dei costumi, delle tra-

dizioni, ecc. Un protocollo di intesa è stato avviato con Fiaba (Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche). Contiamo poi di concludere un rapporto di collaborazione con l'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia e con la Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia. Una terza sezione del sito si occupa della Solidarietà Sociale ed elenca una serie di associazioni per le quali sono inseriti i link delle stesse. Andiamo dall'AIDO (Associazione Italiana per la Donazione di Organi) all'AIIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), dall'AVIS onlus (Associazione Volontari Italiani Sangue) alla LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), dal Cerchio della Gioia - onlus - che aiuta i bambini e i ragazzi in stato di bisogno in aree disagiate del mondo alla Lega per la prevenzione contro i tumori al seno (male che colpisce 33.000 donne in età tra i 35 ed i 60 anni). Contiamo a breve di instaurare anche una col-

laborazione con la Croce Rossa Italiana.

Oltre alle tre sezioni del sito sopra ricordate sarà interessante visitare anche, tra le convenzioni, quelle per il sociale dove troviamo The Found Raising School che si occupa della formazione di professionisti per la raccolta di fondi per le associazioni no profit, I Care che aiuta gli immigrati rispetto alle loro necessità, Codici onlus che è un centro per la difesa dei diritti del consumatore; a quelle già presenti se ne aggiungeranno altre come ad es. l'Università Telematica Uni-Nettuno che raggruppa 69 università di cui 41 italiane e le rimanenti del bacino del mediterraneo.

Concludo affermando: oggi possiamo finalmente dire che la FENALC è anche una associazione che affilia circoli privati, ma è soprattutto, una associazione di promozione sociale nel segno della solidarietà che mira alla crescita civile, culturale e sociale dell'individuo.

La Bibbia best seller in Cina

Il libretto ha le pagine bordate di rosso e copertina nera, ma Mao non c'entra. Si tratta invece della Bibbia che in Cina si sta prendendo la sua bella rivincita su altri "sacri testi". Nel 1949 la Cina si dichiarò ufficialmente atea e agli stranieri era vietato importare la Bibbia mentre oggi l'unica casa editrice autorizzata a stamparla (la Amity Printing) ha festeggiato la 50milionesima copia dal 1986 e, per soddisfare l'enorme richiesta, sta per varare un nuovo stabilimento.

Sarà pronto a Nanchino tra qualche mese: capacità produttiva di un milione di Bibbie al mese. Dei 50milioni di esemplari già editi, 41 sono in cinese mandarino e in altre otto lingue minoritarie per il mercato interno. Il resto è esportato in Russia e Africa. La versione più venduta è quella tascabile, che avendo caratteri più piccoli, è adatta al pubblico giovanile. La popolazione dei cristiani in Cina è calcolata in 30milioni di persone. Per le Olimpiadi di Pechino 2008 è già pronta una tiratura speciale. E chissà che il governo cinese si accorgerà finalmente del fenomeno.

IL DISAGIO GIOVANILE NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

di Ciro Fantini

Sulla scorta del nuovo indirizzo dato dal Presidente della Fenalc, Alberto Spelda, alle attività federative e alla strategia comunicativa affidata alla nostra rivista, che dovrà occuparsi, tra l'altro, anche delle problematiche di attualità sociale, vogliamo richiamare l'attenzione su quanto emerso dai lavori del Convegno Nazionale dell'Associazione dei Magistrati per i Minorenni e per le Famiglie (AIMMF) svoltosi in collaborazione con la Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia (FBNAI). Colpisce, in primis e positivamente, il fatto che una associazione di Magistrati decida di chiamarsi Associazione per i Minorenni e per la Famiglia.

E visto che si parla anche di magistrati, perché non aprire un "processo" a carico della nostra generazione, quella canuta e già nonna, perché all'origine dei "guasti" della gioventù odierna, del disagio giovanile, ci siamo noi. Sono stati gli errori delle nostre generazioni che hanno originato la crisi di due importanti istituzioni come la famiglia e la scuola. Non esiste più quella famiglia dove, oltre ai genitori, anche nonni e zii esercitavano un ruolo di "controllo ed indirizzo" sui ragazzini. Oggi il controllo, anzi il condizionamento, viene esercitato dal "branco", dalla "tribù",

dalla "banda", dalla "tifoseria" ma principalmente dal negativo modello spacciato dai "media" (fiction, videoclip, giornali, televisione, internet). Questi nuovi modelli comportamentali sono i nuovi precettori. Essi propongono, prevalentemente, stili di vita e comportamenti socialmente negativi. Precursore, come tutti i filosofi, Karl Popper scrisse un saggio intitolato "Cattiva maestra televisione". È l'emulazione, il bisogno di apparire, che ha trasformato il postulato cartesiano dal "penso, quindi sono" in "appaio, quindi sono". Talvolta i cattivi maestri possono essere anche quelli che ci invitano a consumare una "vita esagerata e spericolata". Come ci si difende da questa negatività di comportamenti? Come si può arrestare questa passiva sudditanza al modello border line? Quale ricetta consigliare ad educatori e genitori? La crisi della famiglia e la crisi della scuola sono le cause determinanti del "disagio giovanile", in tutte le sue articolazioni ed in tutte le componenti che lo determinano. Il fatto poi che alla crisi di queste due importanti istituzioni si surroga con cattivi modelli di facile imitazione, fa diventare il problema del disagio giovanile una tragedia dei nostri tempi. La facile ricerca di alternative ai

vincoli ed alla gerarchia della famiglia, ai vincoli ed alla gerarchia dell'organizzazione scolastica produce effetti devastanti. I modelli che ci propongono i media provocano, un primo ed importante disorientamento: la mancata accettazione della propria identità, culturale ed estetica, che generano: bullismo, alcolismo, droga (uso e spaccio), prostituzione minorile, lavori illeciti, bande punitive, uso illegale e spregiudicato dei motorini, modificazioni del proprio aspetto fisico (moda esasperata del vestiario, dei piercing, dei tatuaggi, ecc.). Ora ci sembra opportuno che una Associazione di Promozione Sociale come Fenalc ponga attenzione alla problematica, ne discuta, soprattutto nei circoli ove, indipendentemente dalle attività in essi svolte, ci sono dei genitori e spesso ci sono anche degli adolescenti. Per questo la FENALC deve intensificare la collaborazione con la Lega Italiana per i Diritti dell'Uomo (LIDU), raccogliere l'invito rivolto dal Commissario della Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia per agire in rete con le associazioni di volontariato e di promozione sociale al fine di analizzare, studiare, comprendere ed agire rispetto alle nuove forme di disagio e i nuovi bisogni.

Scomparsa Elizabeth Hardwick. Fondò la «New York Review of Books»

New York ha perso la sua musa

Si è spenta a 91 anni Elizabeth Hardwick, la musa di «New York Review of Books», una delle più autorevoli riviste culturali americane, da lei fondata nel '62 con il marito, il poeta Robert Lowell, e con Jason e Barbara Epstein. Scrittrice di romanzi e soprattutto di saggi, ed eminente critico letterario, la Hardwick aveva brillato nell'intelligenza newyor-

chese del secondo dopoguerra assieme con Mary McCarthy, Edmund Wilson, Lionel e Diana Trilling e lo stesso Lowell. A Manhattan, dove è morta, era nota come «Kentucky Bell», la bella del Kentucky, il suo Stato natale nel profondo Sud, ascesa all'arengo dei maestri del pensiero Usa.

Ad Andrea Riccardi il Premio Ungari 2007

Il professore Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, ha ricevuto dalle mani del Presidente Emerito della Repubblica sen. Francesco Cossiga, il premio "Paolo Ungari" 2007 per l'attività svolta dalla Comunità a tutela dei diritti umani.

Il premio, giunta alla settima edizione, è un riconoscimento promosso dalla Lega Italiana per i diritti dell'Uomo di cui il giurista Paolo Ungari è stato presidente. Un attestato di riconoscimento è andato anche al Premio Nobel per la pace (1991) Aung San Suu Kyi per l'impegno profuso in Birmania a difesa della democrazia e dei diritti. Alla cerimonia, aperta dal presidente della Lidu Alfredo Arpaia, erano presenti: Giovanni Conso, Luigi Compagna, Maurizio De Tilla, Guido Ravasi, Maria Rita Saulle.





Don Oreste Benzi:

Ad un mese dalla scomparsa di Don Oreste Benzi, il Gruppo Angeli ha voluto ricordarlo con una intervista che Paola Severini, gli fece nella primavera del 2003 in una delle sue "case famiglia" a Rimini.

Don Oreste, è vero che sei entrato in seminario a dodici anni? Così bambino?

Sì, è vero; ma l'idea di entrare in seminario è sorta in me molto prima. Ero all'inizio della seconda elementare, ero entrato negli otto anni; la mia maestra, ammirava moltissimo i sacerdoti. Quando ne parlava, si vedeva che era ispirata. Un giorno ha parlato dei sacerdoti, dei pionieri e degli scienziati; io sono rimasto affascinato. Sono andato a casa - siamo nove fratelli - e per le scale ho detto a mia madre: "Mamma, io mi faccio prete!", quasi in dialetto glielo dissi, e la mamma mi ha guardato, mi ha sorriso, e io non ho più cambiato idea, da quella volta. E a dodici anni sono entrato.

La tua mamma e il tuo papà com'erano? Erano gente ricca o povera?

I miei avevano nove figli. Eravamo poverissimi. [...] Quello che però mi ha ispirato un qualcosa di grande è stato il mio papà, invece della mia mamma il comportamento bello che mi porto nella vita. [...]

Il Signore lavora nel cuore. Però dopo, con il passare degli anni, nell'adolescenza, io ho capito chi era mio papà. Mio papà apparteneva a quella massa di persone che credono talmente di non valere nulla che quasi chiedono scusa di esserci. Le parole di papà hanno dato un'impronta a tutta la mia vita.

Nel mio cuore si è maturata questa scelta, io starò sempre con quelli che non contano niente, e che danno anche fastidio, perché tanti non vorrebbero che ci fossero. Mamma invece, cantava sempre. Dopo tutte le faccende per noi piccoli, dopo essere andata a messa veniva a casa felice, poi delle volte noi piangevamo, perché il cibo non era sufficiente, ed era un po' uno strazio nel cuore del papà e della mamma. Lei però era sempre contenta, serena, e mi ha fatto capire che nella vita non sono le condizioni in cui si vive che ne determinano il valore, ma è lo spirito con cui si vive che dà senso a tutte le condizioni. Altra cosa che mi ha colpito di papà e mamma è che io volevo entrare in seminario, ma in seminario si pagava la retta, e mi ricordo ancora che la retta era il corrisponente di un quintale di grano circa, cento lire di allora, però i soldi non c'erano, a allora mamma e papà hanno deciso di andare a chiedere l'elemosina, perché io potessi entrare in seminario e pagare la retta. Sono andati da vari preti, da varie persone, perché la mamma diceva: "la mia gioia che tu diventi prete è tanto grande che per me è niente andare a chiedere l'elemosina". E pensare che un giorno anch'io sono andato all'elemosina, negli Stati Uniti, per poter costruire la casa per i teenager.

Come è successo che tu, da prete diocesano, hai fatto una cosa diversa dagli altri? Quando è accaduto?

E' semplice. Io sono stato consacrato sacerdote il 29 maggio del 1949. Appena ordinato sacerdote, dopo cinque giorni, il vescovo mi ha mandato a com'piere il mio servizio in una parrocchia fra i marinai, a S. Nicola al porto. La chiesa era diroccata, perché caduta sotto i bombardamenti, e il compito del prete era quello di andare dai marinai e dagli ammalati. I marinai sono stati i miei maestri. Quando compivamo il giro lungo, cioè uscivamo per la pesca, ma passando attraverso vari porti, volevano sempre la benedizione della barca. Io andavo, mangiavo con loro, poi chiacchieravamo, gli chiedevo quali erano i momenti più duri del loro lavoro, e mi ricordo che rimasi tanto impressionato, quando mi dissero che il momento più duro era questo, quando non si vedeva la stella polare, quando non funzionava la bussola, quando non si sentiva la sirena del faro, e io dicevo: come fate, allora? Loro dicevano: si tiene il timone, dove l'abbiamo messo, quando vedevamo.

Allora io ho capito che dovevo tenere fermo il timone della mia vita, che per me è Gesù, anche quando le nubi della vita, le tenebre, i marosi, ti vengono a gridare che sembra che la barca si ribalti. Quanto mi ha incoraggiato! Poi quella vita, sana, rude. Le loro mogli che andavano sulla punta del molo e con i coperchi e le pentole battevano forte forte ai loro mariti quando non funzionava la sirena, e il faro non si vedeva. Ho capi-

to tante cose. Ho capito che i loro bambini venivano su tanto bene, perché crescevano nell'amore del papà, anche se il papà non c'era, perché era sempre presente nella mamma. [...] Quanto mi ha insegnato, questo. Poi, il vescovo, dopo sedici mesi, mi ha chiamato in seminario, e mi ha affidato l'incarico di vice assistente diocesano della gioventù. Per me è stato sbarcare in una terra sconosciuta. Quando ero in seminario, pensavo sempre se mi mandano in mezzo ai giovani, cosa dirò loro? Avevo paura. E il vescovo mi ha mandato in mezzo ai giovani. Cinquantatré anni, passati sempre in mezzo ai giovani, hai capito? E così, è iniziato. Ho avuto un'intuizione. Io vedevo che i ragazzi, ricevuta la cresima, non venivano più in Chiesa. Dodici, tredici, quattordici anni. Mi sono chiesto perché. La mia scoperta è stata questa, che i ragazzi non lasciavano la chiesa perché non avessimo un'esigenza religiosa profonda, ma perché gliela offrivamo in un "pacchetto" che non era adeguato, e allora capii che gli adolescenti specialmente, dovevano avere un incontro simpatico con Cristo.

Cosa vuol dire simpatico?

Nell'adolescenza, ciò che non ti entra nel cuore, non ti entra mai nell'intelligenza. Quando senti, che ti permette di vivere e di... a un tempo, ti traccia le strade grandi della vita, senza confine. Quello è un incontro simpatico. E quando uno ti è simpatico, quando ne parli ti si illuminano gli occhi, o mi sbaglio? Cioè, con gli adolescenti la parola di Dio entra per trapianto vitale, ciò che sei grida molto più forte di quello che dici. Io avevo visto che tanto si diceva a questi adolescenti, ma erano svogliati nel sentire, non sentivano nulla. Se io invece mi incamminavo di fronte a loro, e li portavo, sulle vette, ovunque, in un respiro grandioso, e questo respiro deriva dal Cristo Signore, i ragazzi rimanevano affascinati.

Parlaci della prima casa famiglia. Quando è nata?

Per circa quindici anni, ho operato sempre in mezzo ai giovani, poi sono diventato padre spirituale in seminario, però ho continuato a seguire i teenager, poi, nel 1968, a Rimini, è stato aperto un centro medico-psico-pedagogico, per handicappati, così allora si chiamavano.

Era un periodo difficile, il '68.

Tanto. Io ero insegnante di religione nei licei. Nel liceo scientifico ho vissuto tutto il '68, se vuoi ti racconto allora, ho incontrato la responsabile di questo centro, Gabriella, e ho detto: posso fare qualcosa per voi? Lei mi ha detto: venga a parlare di Gesù. Non l'avevo mai fatto. Così sono andato, disarmato, ma con una gran voglia di vivere, di vivere in mezzo a questi ragazzi. E ho fatto una scoperta: questi ragazzi erano assistiti, ma in realtà erano loro che assistevano me. Erano visti come "oggetti" di servizio, ma in realtà erano soggetti creativi di vita, in realtà smuovevano la società, ero io che mi dovevo mettere in un'altra ottica, cioè non "vado a vivere con loro", ma sono loro che mi fanno entrare nella loro vita. Poi, insieme, cresciamo e lottiamo insieme per la loro liberazione. Intanto, con la legge 118, si aprirono dei grandissimi istituti per handicappati. Io andavo in uno di questi grandissimi istituti, stavo insieme a loro, erano quattrocento ospiti. Un giorno Gennaro, un tetraplegico gravissimo, dislessico, con gravissime difficoltà di apprendimento, mi disse: "Portami via di qui, voglio vivere anch'io". Allora io ho detto: ma perché l'istituto? Ci vuole una famiglia! E di lì è nata questa ispirazione. Ma non basta. Con due ragazze, abbiamo cominciato a meditare su come Gesù trat-



Il ritratto di un grande uomo "c" è nella semplicità e nell'umiltà uomini, che sempre preferiscono

tava i poveri; ci vedevamo tutte le settimane, solo approfondendo il Vangelo.

Siamo venuti qui perché questa è stata la tua prima parrocchia.

Una sera, un mio parrocchiano, che stava poco lontano di qui, mi disse: "Don Oreste, venga a vedere come muore un povero cristiano". Per fortuna non gli dissi non ho tempo, perché avevo un impegno. Così, siamo entrati in questa casupola, in mezzo a dei palazzi piuttosto belli. Era il 28 dicembre. Freddo. Nevichio. La finestra era aperta. C'era un giovane, con le mani in tasca, il fuoco spento, che appena mi ha visto, mi ha sorriso. "Come ti chiami?" ho chiesto. "Marino", ha risposto. "Perché tieni aperte le finestre?" Non mi ha risposto. Poi sono andato a vedere la cameretta al piano superiore dove lui viveva, cameretta è dir tanto, un a stamberga, aveva solo le lenzuola, era tutto sporco, nero. Poi sono andato a vedere nella credenza, c'era un piatto di pastasciutta ammuffita. Mi è venuto in mente la parola del Vangelo di Luca, capitolo 12: "coloro che hanno sbagliato sapendolo riceveranno tante botte, ma quelli che hanno sbagliato non sapendolo, un po' di meno, ma botte anche a loro". Allora mi sono chiesto come può una comunità cristiana non sapere che c'è un fratello che muore così? Ah, Padre, la mia vita ha avuto una svolta.

E' stato il primo. Poi ho incontrato per la strada il presidente di un ente (Madonna della Scala), aveva un podere, una casa su a Coriano, in una zona agricola, e mi ha detto: "ti può servire una casa, Don Oreste?" ed io gli ho risposto: "Ma è quello che cerco!"

Così, abbiamo fatto la prima casa; se tu la vai a vedere, trovi le porte fatte in modo che passasse la carrozzina.

E' stata una delle prime.

Il 3 luglio 1973 abbiamo aperto la prima casa. C'eravamo io e la ragazza che aveva scelto di fare la mamma, ed è arrivata la prima mamma che ci ha portato il suo bambino, il bambino - che aveva più di vent'anni - ci ha chiesto se lo tenevamo, e io ho detto: "Ma certo. E' il dono più bello di Dio". E poi ha detto: "Adesso muoio contenta, perché mio figlio ha trovato una mamma". Poi è andata via. Tre mesi dopo, è morta.

Dopo questa prima casa, da cui sono passati trent'anni, quante sono le case di accoglienza, i centri, nell'Italia e nel mondo? In che Paesi?

Duecentodieci. In Bolivia, Cile, Venezuela, Brasile, Minas Gerais, Pra, Paraiba, Zambia, Tanzania, Kenia, Soweto. Poi posso dirti anche Sierra Leone, perché quindici persone dalla Sierra Leone le abbiamo portate in Italia, durante la terribile guerra civile che c'era. Ma la nostra casa è sempre là. Poi Albania, Scutari, poi due case famiglia in Russia, ad Astrakan. Poi c'è un'altra nazione dove siamo presenti, in India, in Bangladesh, in Sri Lanka, e adesso andiamo ad aprire in Olanda, il quindici di luglio si apre a Sydney, in Australia.

Sono ragazzi italiani che vanno lì? Oppure sono persone del luogo?

Chi ha aperto sono stati sempre degli italiani, adesso le persone che ci lavorano - anche in

ginone

l'uomo della carità



**dalla tonaca strappata", perché
tà che si incontrano i grandi
no la compagnia degli "ultimi".**

Italia - sono persone che vengono, per esempio, dallo Zambia, dalla Sierra Leone, che seguono queste nostre creature. Se per esempio, andiamo in Cile, dove sto per andare, o in Bolivia, tu vedi che la maggior parte sono membri della comunità del luogo, piuttosto che italiani. Stanno crescendo.

Questa è la vera globalizzazione.

Brava. E' la globalizzazione dell'amore e della società del gratuito, in cui tutto non si paga niente, ma non prende nulla, la nostra via concreta di incarnazione è la condivisione diretta, cioè mettere la vita con la vita, e la condivisione contiene la giustizia. Tutte le case famiglia nascono dalla fede, e si nutrono della fede. Abbiamo scoperto che per stare in piedi, bisogna stare in ginocchio. Il termine casa famiglia contiene un sacco di ambiguità, e sai perché? Perché fanno coincidere la casa famiglia con un numero ridotto di persone, ma non è così. Così è come l'istituto; cos'è che rende famiglia una famiglia? La presenza della mamma in primo luogo, e di un papà. Cioè, la famiglia è dove si generano dei figli naturali, ma guai se non si rigenerano ogni giorno nell'amore. Cioè, se c'è la gioia di vivere. Noi abbiamo fatto questa scoperta, ed ecco che anche quelli che non hai generato biologicamente, tu li puoi rigenerare nell'amore, e diventano figli tuoi. Ecco la casa famiglia. Con le figure genitoriali permanenti che diventano veramente famiglia.

Questa è l'unica risposta a tutte le emarginazioni.

Sì. L'unica vera risposta. Dio è uno in tre,

poiché tre amandosi infinitamente sono uno solo. Ci ha creato a sua immagine. Allora, quando siamo più persone, ci amiamo infinitamente, siamo uno solo. I figli vogliono questo, hanno bisogno di sentire che qualcuno ti ha scelto, perché ti ama. Per sentirsi esistere, bisogna esistere in qualcuno. Ma non basta esistere nelle persone, se non ci si sente esistere in Lui, che ti ha creato. L'amore allora, diffuso dallo Spirito Santo, non pesa, si diffonde. E' bellissimo.

Parliamo della tua ultima battaglia, quella di togliere le ragazze dalla strada. Ci sono due proposte di legge, adesso. Tu come vedi il ritorno della prostituzione nelle case?

La legge Bossi/Prestigiacomo/Fini, approvata dal Consiglio dei Ministri il 20 dicembre 2002, è un passo indietro terribile. Io conosco bene la Prestigiacomo, e l'Onorevole Fini. Sono persone in gamba, animate da scopi seri. Ma la strada è sbagliata. Le case chiuse sono un modo indegno di gestire la persona umana, e la prostituzione va contro la dignità della donna. Non potete, con l'articolo 6 bis, sotto un nome camuffato, riaprire le case chiuse, cioè attuare il favoreggiamento della prostituzione. Ma se la prostituzione, come dice la convenzione dell'ONU, come dice la Carta dei Diritti della persona umana dell'Unione Europea, come dice tutto lo spirito delle istituzioni italiane, è un male in sé stessa e per il male che porta, voi non potete mai favorirla, mai e mai. Altro è che lo Stato diventi esso il grande lenone; io però ho fiducia in questi uomini, e spero che ritornino indietro.

Noi abbiamo fatto invece una proposta, di legge di iniziativa popolare, stiamo raccogliendo le firme, in cui diciamo: noi abbiamo due problemi, la liberazione di tutte le schiave e l'abolizione della prostituzione. Allora, chi dobbiamo colpire? Perché un italiano deve andare a servirsi, sul piano dell'istinto sessuale, di ragazze che il racket tiene prigioniere e offrono il loro corpo al compratore italiano, che così dà i soldi al criminale che tiene queste ragazze per fare denaro? Forse che il primo complice non è il cliente che va? Ma soprattutto, quando vede delle bambine, perché fa così? Allora sei punito.

No n che crediamo che la punizione in sé e per sé risolve il problema, risolve un altro problema, che tu smetti di andare dalle schiave, perché tu sei il favoreggiatore e il foraggiatore della criminalità più schifosa che esista, poi noi siamo sulle strade da quindici anni, in questo momento ne abbiamo 650, da quando abbiamo iniziato, nel 1989/90, più di quattromila, comprese queste ultime, sono state liberate. Non ne ho trovata una che fosse contenta di prostituirsi. Anche quelle cosiddette libere. Nessuna donna nasce prostituta. Tu la tua bimba di quattordici o quindici anni, o anche di dieci, non puoi pensare che è nata per fare la prostituta. Allora noi ci dobbiamo mettere non con coloro che sfruttano le prostitute, ma dobbiamo metterci con le vittime. E lo ripeto: nessuna donna nasce prostituta.

Don Oreste, tu hai portato due di queste ragazze dal Papa e anche dal Presidente del Consiglio. Perché l'hai fatto?

B. Sì. L'ho fatto perché in loro viene calpesta tutta la dignità umana, e l'immagine di Dio viene profanata. Da chi potevo portare Anna, malata di AIDS, vicina alla morte, se non dal Papa? E' scoppiata in pianto e poi ha detto: "Papà, la vita sulla strada è brutta, io mi sono ammalmata sulla strada. Libera le ragazze". Poi ha aggiunto: "Papà, sulla strada ci sono tante giovani, ma anche tante bambine. Papà, libera le bambine". E piangeva; il Papa era, se così si può dire, una sola cosa con lei. La seconda, ha detto al Papa: "Papà, io sono stata rapita e venduta a dodici anni". Ne aveva diciotto.

Don Oreste, cosa si dovrebbe fare, secondo te?

Ah, guarda se passa la nostra legge la prostituzione è sistemata. Noi stiamo raccogliendo le firme.

Pensi sia possibile debellarla del tutto?

Forse debellarla no, se continuano le condizioni del mondo attuali, che sono le condizioni che gettano sulla strada tante, tante donne. Capisci? Ma soprattutto, la stragrande maggioranza sono sfruttate, capisci? E allora ci sarà sempre. Però, sarà un grido di giustizia che lo Stato dica: no alla prostituzione. Però ricordati, che la responsabilità più grande è di noi cristiani. Diceva Martin Luther King: "io non ho paura della cattiveria dei malvagi, io ho paura del silenzio degli onesti". Io ho detto nella mia vita: Signore, ho tante miserie, tanti difetti, ma guarda, quello di star zitto proprio no. Una voce che grida nel deserto, nel deserto c'è il silenzio, allora bisogna gridare, spezzando il silenzio su tutte le vigliaccate umane i giovani hanno bisogno di una speranza infinita, ma gliela dai con la vita, e se tu guardi, il 48% dei giovani dicono no alla prostituzione. Il problema dei giovani oggi sono gli adulti, che vendono anche la propria anima.

Don Oreste, cosa desideri per il futuro dei tuoi ragazzi?

Tossicodipendenti, ne abbiamo 600 in

trentadue comunità. A Mario, un giornalista ha chiesto: "Dieci anni di eroina. Adesso non ti droghi più. Cosa è cambiato?" Risposta di Mario: "Non amo distinguere la mia vita tra prima che mi drogavo e oggi. Ma tra prima che non conoscevo Cristo, e adesso che lo conosco e lo seguo".

Il mio sogno è che tutti i tossicodipendenti incontrino Cristo, il liberatore. Però, attenzione: anche se non incontrano Cristo, che incontrino la vita. Poi, che non ci sia più nessuno a soffrire da solo. Vado per la strada, alla stazione, nelle sale d'aspetto, e vado vicino ai barboni. Sai qual è la loro più grande sofferenza? Che non ci sia nessuno che gli dia la buonanotte; noi li portiamo via tutte le sere e gli diamo la buonanotte e anche qualcosa di più, qualcosa da mangiare, per rinfocillarsi. Questo sogno. Che ogni uomo senta che è figlio di Dio. Non è sufficiente dare un pezzo di pane; bisogna rimuovere le cause dell'ingiustizia, riscattando la dignità della persona umana, il sogno, che tutti i giovani del mondo possano capire che la vita è un dono stupendo e che ognuno ha una missione da compiere. Cos'è il tempo, la distanza tra il punto di partenza e il punto di arrivo? Ma se non hai un punto di arrivo, non c'è il punto di partenza. I nostri giovani muoiono così.

E' cambiato il punto di vista nei confronti del volontariato, del sociale? Questo Paese è cresciuto?

Secondo me sì. Specialmente l'ultima legge sul servizio civile nazionale e internazionale, e ora stiamo lottando sull'inserimento dei Corpi di Pace nella Costituzione Europea; ha dato una svolta grande. I giovani sono meravigliosi. Tu li puoi vedere dispersi, oppure soggetti alla droga, ma in realtà è perché amano la vita, ma non quella vita che conducono, perciò escono. Tanto è cambiato, nei giovani d'oggi.

Che differenza c'è tra i giovani d'oggi e quelli del '68, quelli del tuo liceo?

A quelli del '68, bastava dire "Ma", Mao, Marx, Marcuse, e si formavano le folle. Adesso, se tu dici ai giovani così, ti rispondono: chi sono questi signori? Sono molto migliori, sono usciti dalle gabbie in cui li tenevano incatenati coloro che guidavano la società. Oggi non partecipano più alle vite orgazzate, se non alcuni per determinati scopi; oggi i giovani sono disponibili a tutto, purché sia vero, ma quel che è vero lo vogliono vedere nella tua vita. Sognano Francesco d'Assisi, o sognano i martiri come Don ., come Romero, perché sentono che dare la vita è la prova dell'amore infinito. Questo è il momento della Chiesa, però in mezzo ai giovani, andando, come ha detto il Papa, anche sul muretto o nei luoghi più impensati. Ed è quello che stiamo facendo.

Qual è la tua preghiera della mattina, Don Oreste?

Per prima cosa, medito la parola di Dio, che io stesso commento tutti i giorni. E prima faccio la meditazione. Secondo, la celebrazione dell'Eucaristia, e la liturgia delle ore, comincio la mattina con il mattutino e le lodi. Poi il pomeriggio, l'ora media, e alla sera, il vespro e compieta. Dopo, dico anche due rosari al giorno, uno al mattino e uno al pomeriggio. Però mi è stata insegnata una cosa grande: noi in tutte le nostre case famiglie, in tutte le nostre cooperative, ne abbiamo tante, abbiamo sempre la nostra cappella con Gesù. Io ci vado sempre. Io ho capito questo, che so stare del tutto col povero, che so stare del tutto col Signore, altrimenti ci si fa strada col povero, anziché far strada al povero. Ho visto tanti buoni samaritani, che avevano iniziato con entusiasmo, dopo un chilometro o due la vittima pesava troppo, hanno guardato attorno, non c'era più nessuno attorno che li vedeva: erano andati avanti per l'applauso. E senza applauso, lo buttano giù di nuovo quel poveraccio, e quello muore davvero. Se tu vuoi continuare, ci deve essere un motore dentro. Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Questa è la forza. E sai, nel tuo sguardo i poveri non vogliono vedere la tua bontà: vorrebbero vedere un riflesso di Dio. Credimi.

Paola Severini

Giornalista, scrittrice,
direttore dell'Agenzia Angeli Press
e Consigliere nazionale per le Onlus



Mercatini, tradizioni, alberi e presepi...tutto quello che si deve sapere per preparare il Natale



... "A novembre a casa mia tutte le foglie volano via torna anche il freddo birbone dovrò mettermi il maglione"...ma poi, succede qualche cosa di imprevedibile, nel cielo buio e grigio di novembre lentamente si iniziano a vedere delle luci, non sarà la luce del sole a riscaldare i cuori ma le luci dell'Avvento che da quattro domeniche prima del 25 dicembre iniziano ad accendersi, e, dopo un periodo di blackout come per incanto inizia la favola di Natale. Ogni anno si può rivivere l'emozione di un paesaggio illuminato a festa, in attesa che la nascita torni a riempire gli animi di gioia.

Non importa se si vive da fedeli oppure no, il fascino del Natale sta in quello che succede, tra tradizione, feste, pranzi, giocate e balli la magia tocca tutti, per chi la vive da fedele e per chiunque altro si gode esclusivamente il lato commerciale della festa.

In tutto il mondo ci sono le più varie tradizioni, ogni giorno di dicembre è dedicato a prepararsi per il Natale.

La prima cosa da fare, per dare inizio alla festa, è preparare la Corona d'Avvento: un cerchio realizzato con foglie di alloro o rametti di abete (il loro colore verde simboleggia la speranza, la vita) con quattro ceri. Durante il Tempo di Avvento ogni domenica si accende un cero. Ogni cero ha un suo significato: c'è il cero dei profeti, il cero di Betlemme, quello dei pastori e quello degli angeli. La corona può venire appoggiata su un ripiano o appesa al lampadario.

Insomma è arrivato il momento di comprare l'albero...lo vuoi finto e se ne trovano di tutti i tipi, lo vuoi vero basta andare in qualsiasi vivaio e lo troverai!

Quello che importa è come collocarlo nella casa, ma soprattutto

come addobbarlo: c'è chi preferisce una versione monocromatica, ma la scelta che più si addice è quella del miscuglio, più colori e forme ci sono più è bello.

Nel nostro paese l'8 dicembre, il giorno della festa della Immacolata Concezione, le famiglie si riuniscono e tutti insieme si prepara l'albero, ognuno ha un compito: c'è chi scarta le palline e ricorda in quale occasione era stata comprata, chi posiziona luci e addobbi sull'albero, chi invece guarda ma resta con la famiglia; tutti insieme danno inizio alla festa e accendono la luce in attesa che il Bambinello come ogni anno rinasca...si assapora il clima della speranza!

Sono molti gli alberi famosi in tutto il mondo: è un piacere passeggiare per le strade di Roma e avvicinandosi a San Pietro vedere lo splendido enorme albero che ogni anno viene posizionato di fronte alla Basilica, o per i viaggiatori, trovarsi davanti all'albero di Natale del Rockefeller Center, all'incrocio tra la Cinquantesima e la Quinta Strada, una spettacolare montagna di rami ricoperta da migliaia di luci che ogni anno viene accesa in diretta televisiva nazionale e che viene scelto con largo anticipo tramite una ricognizione in elicottero.

Ma ora tocca al Presepe, ogni singolo elemento che si posiziona è simbolo: la stalla rappresenta la povertà e la miseria; Giuseppe è l'intelletto, anziché essere geloso e ripudiare Maria si inchina a Dio accettandone la volontà; il bue rappresenta il principio generativo, la forza sessuale; l'asino invece raffigura la personalità, la natura inferiore dell'uomo; il soffio del bue e dell'asino su Gesù Bambino è vita, dunque è una reminiscenza del soffio mediante il quale Dio ha dato l'anima al primo uomo. A Napoli il Presepe è uno dei simboli natalizi più amati, per prepararlo ci si impiegano mesi. Espressione dell'amore partenopeo per il Presepe è una via tutta dedicata: la famosa



Strada dei Presepi, Via San Gregorio Armeno, famosa in tutto il mondo. Sono innumerevoli le botteghe dedicate all'arte presepiale. La via e le botteghe possono essere visitate durante tutto l'anno ed il visitatore è così ricondotto ogni volta alla magica atmosfera natalizia; si può trovare di tutto: dalle casette di sughero o di cartone in varie dimensioni, agli oggetti "meccanici" azionati dall'energia elettrica, dai pastori di terracotta dipinti a mano a quelli alti 30 cm con abiti in tessuto cuciti su misura, non mancano i pastori venditori di frutta, di pesce, il macellaio e l'acquaiola; ma pure il pizzaiolo "robotizzato" che inforna la pizza, i classici come Benito ed i Re Magi e naturalmente la Sacra Famiglia, con il corredo di bue ed asinello, in tutte le dimensioni, fatture e prezzi. Poi per chi ha un gusto un po' più kitsch non mancano miniature presepiate, del politico o del VIP del momento.

Ma se non si vuole andare a Napoli, è possibile trovare ovunque un mercatino tutto a tema. Sono famosissimi quelli dell'Alto Adige e

quelli austriaci, dove tutti gli artigiani presentano le loro realizzazioni, dove è possibile consumare le tipiche leccornie natalizie, passeggiando tra una bancarella e l'altra. I mercatini sono visitabili dai primi giorni di dicembre fino alla vigilia.

Tradizione vuole che nelle case non manchino vischio ed agrifoglio piante semprevive che sono di buon augurio, ottime idee regalo...e si perché a Natale c'è la corsa al regalo, i negozianti restano aperti tutte le domeniche per poter permettere a tutti di acquistare doni per le persone care.

I più piccoli scrivono la letterina a Babbo Natale con buoni propositi per l'anno futuro ma soprattutto con richieste di giochi e chi più ne ha più ne metta. Come d'incanto i giorni passano e arriviamo alla Vigilia, il 24 sera, le tavole vengono imbandite...ovviamente solo pesce per la notte di natale...ci si ritrova tutti insieme: si godono i piaceri della cucina, i bambini recitano le filastrocche e si arriva a mezzanotte momento in cui l'attesa è terminata il Bambinello è nato.

... "Tu scendi dalle stelle o Re del cielo, e vieni in una grotta al freddo e al gelo, e vieni in una grotta al freddo e al gelo."

O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar.

O Dio beato!

Ah! Quanto ti costò l'avermi amato"...e dopo aver cantato, i bambini iniziano a guardarsi intorno, succede qualche cosa: è arrivato Babbo Natale, vecchietto un po' grassoccio ma con il sacco pieno di regali per tutti.

E' finalmente arrivato il giorno di Natale, i regali sono stati dati ora bisogna onorare la nascita e come se non con un pranzo pieno di leccornie, per il 25 il menù è interamente a base di carne, come vuole tradizione; dopo pranzo si gustano tutti i dolci delle feste come: torroni, bianchi e neri con noccioline e senza; panettone; pandoro; e per

ogni città quello tipico locale. Passato il 24, il 25 e per alcuni l'ennesimo pranzo del 26, la festa di Santo Stefano, si iniziano a fare i conti con un anno che se ne va...è arrivato il momento del Veglione, della baldoria, della gioia per un anno che è trascorso e per l'ansia per un anno nuovo che deve arrivare.

...5, 4, 3, 2, 1...AUGURI!!! E' così che arriva il nuovo anno, tutti pronti a brindare, a ballare a divertirsi senza però dimenticare di trovare un piattino di lenticchie con il cotechino o lo zampone...unica cosa importante da non dimenticare è mangiare le lenticchie: dice che portano soldi!!!

Tra feste e divertimenti ci si ritrova catapultati nel nuovo anno, ma ancora non è finito tutto: i Re Magi devono arrivare alla stalla per vedere Gesù: Melchiorre, Baldassare e Gaspere, arriveranno, con oro, incenso e mirra, il 6 gennaio, il giorno dell'Epifania.

Ed ecco che entra in scena chi porterà gli ultimi doni, forse, ma che con se porterà via tutte le feste:

"Quando è l'ora, la Befana alla scopa salta in groppa."

D'impazienza già trabocca: l'alza su la tramontana, fra le nuvole galoppa.

Ogni bimbo nel suo letto fa l'esame di coscienza:

maledice il capriccetto, benedice l'ubbidienza.

La mattina al primo raggio si precipita al camino.

Un bel dono al bimbo saggio, al cattivo un carboncino!...e come ogni anno, si smontano gli addobbi, la festa è finita e la Befana con le scarpe tutte rotte e il vestito alla romana tutte le feste porta via!



Attività Fenalc

Fabriano: riuniti i Circoli Fenalc della Provincia di Ancona



Oltre cento tra Presidenti, Dirigenti delle Associazioni di Promozione Sociale e autorità locali hanno preso parte sabato 24 novembre alla riunione annuale dei circoli Fenalc del Comitato Provinciale di Ancona svoltasi presso il Circolo Fenalc Santa Maria a Fabriano. Ospite d'onore il Vice Presidente della Federazione Salvatore Procida il quale ha portato i saluti suoi personali e della Federazione. Si è discusso circa le problematiche inerenti la normale attività dei circoli e anche delle nuove normative relative alla documentazione da tenere per una corretta gestione dei circoli stessi. Il Presidente provinciale Ivanio Salari Peccica ha sensibilizzato tutti i presenti ad una rigorosa osservanza delle norme dettate dalla Federazione e dalla legge, soffermandosi in modo particolare, sul fatto che i nostri circoli associati possono accedere solo i soci tesserati con relativa iscrizione nel Libro Soci e la compilazione della domanda di ammissione. Si è parlato della normativa della Regione Marche, relativamente al punto che riguarda il "preposto". Secondo questa legge, non si potrebbero più organizzare le "Sagre" se il circolo non ha un proprio preposto. Il Presidente Provinciale ha informato l'assemblea di aver interessato chi di competenza per presentare un nuovo disegno di legge. I presenti sono stati informati che la Fenalc Nazionale si sta interessando per rivedere, unitamente alle altre Associazioni, l'accordo quadro con la SIAE, e delle nuove disposizioni di legge che riguardano le attrezzature da utilizzare all'aperto, in modo particolare sulle piste da ballo che attualmente non sono a norma.

Marianna Iazzetta

Terminati gli studi, i giovani che si affacciano al mondo del lavoro trovano sempre più difficoltà ad inserirsi in contesti lavorativi dove viene richiesta una qualifica sempre più specializzata oppure dove entrano a far parte è complicato per problematiche afferenti l'evoluzione dei passaggi di padre in figlio di posizioni pubbliche di alto livello, come dimostrano i recenti scandali riportati dalla stampa. Per evadere da questi schemi precostituiti e non essere sottomessi a logiche piramidali di vario tipo, c'è anche chi decide di scommettere su se stesso e sulla propria creatività, andando a lambire ambiti lavorativi spesso ritenuti poco pragmatici e lontani da una quotidianità che spesso si muove troppo in fretta per affidarsi ad attività che, solo nel lungo periodo, possono offrire occasioni di sbocco lavorativo di più ampio respiro. E' il caso di una ragazza di Latina di 23 anni, Marianna Iazzetta, che all'età di 18 aveva già capito che l'ambito a cui aspirava era quello della moda. Questo il motivo che l'ha spinto a muoversi fino a Milano, capitale del pret a porter, città che potesse offrirle la competenza di istituti adeguati per una ottima preparazione nel campo. Durante il corso di studi presso l'Istituto Marangoni è arrivata una prima occasione di pubblicità dalla selezione per il programma televisivo "In prova" sul canale nazionale All Music, che le ha permesso di fare uno stage presso la rivista "Velvet", organizzando uno shooting per un servizio

fotografico sul tema assegnato dalla produzione. In seguito, le sono state offerte proposte lavorative sia come stylist che come assistente designer per ditte, che, però, mal sopportavano l'eventualità di retribuire giovani talenti come nel nostro caso, ma si sa: la gavetta spesso è dura e faticosa ed è la pazienza e la tenacia che spingono ad insistere su terreni impervi. Così, la buona riuscita della puntata televisiva e la mancanza di riconoscimento della capacità creativa e voglia di affermarsi, si sono dimostrate uno spunto per cominciare a pensare alla possibilità di mettersi in proprio, rischiando in prima persona. Perciò, con l'ausilio anche di amici milanesi, nasce un progetto molto sentito: la creazione di un brand che vuole puntare con il made in Italy alla qualità dei materiali, ai dettagli e alla novità delle stampe create da artisti internazionali che, poi, vengono supervisionate dal gruppo. Questo marchio che si sta diffondendo ormai in tutto il mondo è Dirty Italian Job e con le sue coloratissime t-shirts ha incontrato le risposte positive degli addetti ai lavori e ha trovato ampi consensi soprattutto nel pubblico giovane cui il brand si rivolge. La philosophy del gruppo è ciò che più interessa per studiare il suo successo: la Dirty nasce dalla determinazione di tutte quelle persone che hanno uno spirito indomabile e che per raggiungere un obiettivo lottano contro tutto e tutti, senza mai calpestore i propri valori, con la volontà di miglio-



rare la propria condizione per trovare ciascuno la propria "America". Sebbene sia un concetto appartenente alle generazioni passate, torna oggi di grande attualità la voglia di sbarcare il lunario credendo in se stessi e nelle proprie capacità, ascoltando il proprio intuito e dando voce alla propria passione, proprio come Marianna, che ha abbreviato il passaggio da studentessa ad imprenditrice di successo solo con le sue capacità creative e manageriali che l'hanno portata a dirigere un brand che, ne siamo certi, prenderà sempre più piede nel mercato dell'abbigliamento mondiale. Che queste esperienze siano da monito a tutti i giovani che vogliono ritagliarsi un posto sulla scena di questo palcoscenico fantastico che è la vita...

Latina: inaugurato lo sportello CODICI

Si è tenuta il 12 dicembre, presso la sede della Fenalc, l'inaugurazione della nuova sede dello Sportello CODICI Latina Scalo. Tra i presenti, il Sindaco di Latina, Vincenzo Zaccheo, il Presidente della Provincia, Armando Cusani, il Presidente della Fenalc, Alberto Spelda e il Segretario Nazionale del CODICI, Ivano Giacomelli. Grazie all'apertura di questa nuova sede, il CODICI offrirà sostegno e tutela ai cittadini, garantendo un'attività capillare su tutta la provincia di Latina. La nuova sede si avvarrà della collaborazione del personale messo a

disposizione dall'associazione CODICI e della Fenalc, al fine di fornire ai cittadini un punto di riferimento e consulenza sui maggiori temi consumeristici, elargendo consigli per affrontare con i dovuti strumenti informativi le varie problematiche che sorgono nel corso della vita quotidiana. Tali tematiche riguardano: bollette e utenze, assicurazioni, banche e accesso al credito, commercio e garanzia sugli acquisti, pubblicità ingannevole, sicurezza dei prodotti alimentari e non, sanità e farmaci, tematiche legate al mercato immobiliare.

Premio Vitaliano Brancati a Gianni Minoli e Paola Saluzzi



Gianni Minoli, Paola Saluzzi e Franco Siddi sono i vincitori della II° edizione del Premio Internazionale di Giornalismo "Vitaliano Brancati" organizzato dall'omonima Associazione Culturale e consegnato lo scorso 10 novembre a Siracusa.



Giochi senza quartiere

Va dato merito all'Associazione Mela di Avella che, con il patrocinio della municipalità locale, ha organizzato, lungo tutto il mese di giugno 2007, con grande successo di partecipanti e di pubblico la seconda edizione di Giochi senza quartiere.



Mondadori per i soci Fenalc

Grazie alla convenzione accessata tra il Comitato Provinciale Fenalc di Napoli e la Mondadori tutti gli associati a livello nazionale potranno accedere fino al 74% di sconto sui prodotti editoriali della Mondadori. I periodici e i quotidiani più diffusi e autorevoli, i libri più interessanti e attuali... Oggi approfittare delle numerose offerte editoriali a vostra disposizione è ancora più conveniente fino al 78% di sconto sulle principali riviste italiane e su tanti preziosi manuali: informazione e attualità, intrattenimento e spettacoli, moda e bellezza, viaggi vacanze, economia e finanza, scuola e salute... scegliete subito le proposte editoriali preferite. Richiedete il coupon alla segreteria della Fenalc di Napoli.

Circolo Nautico Torre del Greco

● Si è svolta il 2 dicembre la XI edizione del Trofeo velico "Città di Torre del Greco" valida quale III prova del 37° Campionato Invernale Vela d'Altura del Golfo di Napoli la cui premiazione si è tenuta, in un bagno di folla, il 12 dicembre. E' questa una delle tantissime attività sportive e non, che il Circolo Nautico Torre del Greco, affiliato Fenalc, ha in calendario con un'attenzione per i soci più giovani e con un'apertura nei confronti dei diversamente abili da indirizzare allo sport della vela. In attesa del cenone di fine anno che saluterà l'arrivo del 2008 e le serate di buracco organizzate dall'Associazione Marechiaro eccovi il ricco calendario di dicembre: Venerdì 21 dicembre: Brindisi augurale per le festività natalizie con la musica di Iacintino ed il Cabaret di Giovanni Parisi; Sabato 22 dicembre: Bingo di beneficenza organizzato dal Rotaract Club di Torre del Greco (il ricavato sarà devoluto a favore delle "Case famiglia").



Gran galà per Elena Galanti

Da non perdere, sabato 15 dicembre, l'inaugurazione della mostra fotografica di Elena Galanti presso la Galleria Stoà (Via Cesare Battisti, 21/23) di Latina. Si tratta di un evento significativo che porrà lo spettatore dinanzi al «teatro visionario» di una delle più interessanti artiste italiane, recentemente vincitrice (secondo posto) del 1° Premio Internazionale di Arte fotografica Artelaguna di Trieste. Le immagini della Galanti pur rievocando le surreali atmosfere di Jan Saudek si distinguono per una cura del particolare di stampo preraffaellita con un leggero tocco di sospiro rinascimentale. Un pò più di coraggio verso il segno postmodernista e meno candore adolescenziale faranno di Elena Galanti un'artista da incorniciare.

Si invitano tutti i Circoli associati a comunicare in formato digitale le loro iniziative, corredandole di foto, alla Presidenza Nazionale Fenalc - 00186 Roma - Via del Plebiscito 112 - e-mail: info@fenalc.it

Lo sport



Le pantere rosa portano in alto l'Italia

Donne e vincenti. Nello sport e nella vita. Sono tante anche se di loro si parla solo quando salgono sul podio più alto. Le ultime in ordine di tempo sono state le ragazze della pallavolo che, dopo l'Europeo, hanno conquistato anche la World Cup e il pass per Pechino 2008. A San Pietroburgo tutto azzurro il podio del fioretto mondiale: ad esultare Valentina Vezzali, Margherita Granbassi e Giovanna Trillini. Con la sciabola ha fatto centro Gioia Marzocco, bronzo ai Mondiali. Nella spada, Bianca Del Carretto, Nathalie Moelhausen e Cristiana Calcioni sul gradino più alto agli Europei. Le braccia al cielo di Marta Bastianelli, oro ai mondiali di Stoccolma, sono l'emblema della fatica su due ruote. Simbolo della ginnastica artistica è Vanessa Faurrari, due ori europei ad Amsterdam. Nella ritmica sono d'argento a Patrasco Elisa Bianchi, Elisa Santoni, Fabrizia D'Ottavio, Marinella Falco, Daniela Masseroni e Angelica Savrajuk. E' d'argento il salto di Antonietta Di Martino ai Mondiali di Osaka. Di bronzo quella di Sara Bretoni agli Europei di pentathlon a Riga. Non ce l'hanno fatta le azzurre del tennis, ma in finale a Mosca con la Russia ci sono arrivate.



Il dottor Bertucci in sella

Angelo Bertucci, 38 anni, sposato e papà di due bei bambini, Lorenzo e Valerio, si è recentemente laureato in Scienze Politiche. Ma la sua passione è sempre la stessa da quando era un ragazzino: quella delle due ruote. E ancora oggi, prossimo responsabile nazionale di Fenalc ciclismo, non esita a salire in sella per rinverdire i suoi numerosi successi. E' stato vincitore di campionati regionali assoluti e nazionali delle Forze di Polizia e nel suo palmares fa spicco anche il quinto posto al Campionato europeo Audace nel 1992.



La Vella: a caccia in Molise

"La passione va coltivata tutto l'anno"... è questo lo slogan dell'Azienda Agritouristica Venatoria La Vella che si trova nel triangolo molisano di Bagnoli del Trigno, Duronia e Pietracupa in provincia d'Isernia. Animatore e cultore della buona cucina tradizionale, delle battute di caccia, dell'addestramento dei cani e delle gare di tiro a piattello, sagoma fissa e mobile con fucile e carabina è Fiore Manzo coadiuvato dalla passione culinaria di sua moglie Maria. Gli è che il nostro

amico Fiore è stato nominato recentemente responsabile Fenalc della provincia di Isernia e sicuramente darà prova, al di là della sua valentia cacciatrice, di abile organizzatore. Infatti in calendario, per il mese di gennaio 2008, ci sarà un appuntamento dedicato alle "grazie virtuose" del maiale. L'8 dicembre scorso è stato gradito ospite a La Vella, il Segretario Generale della Uil, Luigi Angeletti qui accanto ritratto con il presidente Fenalc di Isernia Fiore Manzo.



Piacenza non sta a guardare

Intensa anche l'attività dei circoli della provincia di Piacenza coordinata dal vice presidente nazionale Fenalc, nonché presidente provinciale di Piacenza, Salvatore Procida. Dal teatro dialettale della Filodrammatica Gari che ha presentato tempo fa "Toot l'onor addio baracca" di Egidio Carella alla serata musicale in piazza Cavalli in ricordo del maestro Umberto Lamberti. Per chiudere con la festa benefica a favore della Misericordia di Piacenza allietata dall'orchestra Gli Stagionati.

Quante belle occasioni sotto l'albero della Fenalc di Napoli

Gioacchino Cafariello, presidente provinciale Fenalc Napoli, è uno stakanovista di buona razza e sempre al servizio dei soci. E i risultati si vedono qui di seguito: tre giorni e due notti per trascorrere il Natale a Roma (24-25 dicembre) in un albergo nel cuore della città eterna, a due passi da Piazza di Spagna, per

189 euro. Mentre per i soci amanti della Befana sempre per la stessa cifra in convenzione, dal 4 al 6 gennaio, ospitalità presso l'Hotel Villa Maria Regina.

Un Capodanno speciale per i soci Fenalc è quello presso l'Hotel Villaggio Calaghena con offerte soggiorno da grandi occasioni

(Informazioni: 081/8235016-349/6176291). Invece per gli amanti della neve, il presidente Cafariello ha riservato loro la ...sorpresa San Martino di Castrozza. Dal 20 al 27 gennaio a soli 499 euro a persona potranno godere delle piste innevate e dell'ospitalità dell'Hotel Cristallo e dell'Orsinger.

Fano: concerto di Natale

Sabato 15 dicembre, al Teatro della Fortuna, si terrà il concerto natalizio tenuto dal Complesso Bandistico Città di Fano, promosso questo anno a favore dell'Oasi dell'Accoglienza. Musiche di Caccini, Rossini, Leoncavallo, Puccini per arrivare ad Ennio Morricone e Leonard Bernstein, dirette dal maestro Giorgio Caselli, allietano gli amanti della buona musica.



Buon appetito da l'Arena dei Gladiatori

Gran bel successo per la manifestazione enogastronomica dedicata ai prodotti del Lazio organizzata in quel di Cori, in provincia di Latina, nei giorni 7, 8 e 9 dicembre dall'associazione L'Arena dei Gladiatori. Associati ed amici buongustai aspettano il bis.

Volontariato a Bari

Si è svolto a Bari, il 10 e l'11 novembre scorso alla Fiera del Levante, il Meeting del Volontariato 2007 "Tracce di Gratiuità", promosso dal Centro di servizio al volontariato San Nicola. Il Centro pugliese, istituito nel 2003 ai sensi della legge 266/91, è un'associazione non profit che opera, utilizzando

do gli accantonamenti tratti dai proventi delle Fondazioni bancarie ed erogati dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato della Puglia. Tra i tanti progetti c'è quello della Pet-Therapy per raggiungere giovani disagiati e contrastare l'abbandono scolastico.

Velletri: Piccole imprese a confronto

La Confederazione Europea Piccole Imprese e l'Unione Coltivatori Italiani in collaborazione con VellArt hanno promosso, domenica 2 dicembre scorso, il convegno "Lo stare vicini alle piccole imprese", con l'obiettivo di ricreare ottimismo nei comparti dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura.

com.unica

agenzia giornalistica

www.agenziacomunica.it



StudioWeb

SOLUZIONI DIGITALI

Tecnologie informatiche e servizi ad alto valore aggiunto
Partner per grafica, comunicazione e tecnologie multimediali

www.studioweb.biz

ELENCO DEI DIRIGENTI TERRITORIALI

PRESIDENZA NAZIONALE: 00186 ROMA - VIA DEL PLEBISCITO, 112 - TEL. 066787621 - FAX 066794385

E.mail: info@fenalc.it - http: www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it

PRESIDENTE: ALBERTO SPELDA

ABRUZZO			
66100 CHIETI	Via Garibaldi, Vico Ventuno, 3 - 66034 Lanciano Tel. 0872 710378	FAUSTO D'ETTORRE	
66100 CHIETI	Viale Unità d'Italia, 230 - Tel. 0871 552967	CARMELO ORCIANI	
6500 PESCARA	Viale Quarto dei Mille, 25 - Tel. 0854 217715	CARLO SALLUSTIO	
64100 TERAMO	Via Cona, 3 - Tel. 0861 248766	ROBERTO D'ALELIO	
67100 L'AQUILA	Via Carso, 95-67039 Sulmona(AQ) Tel. 0864 210133	MARCELLO PALUMBO	
67100 L'AQUILA	Via Cona, 3 - Tel. 0861 248766	ROBERTO D'ALELIO	
BASILICATA			
85100 POTENZA	Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio Tel. 0972 45759	MICHELE DI MURO	
75100 MATERA	Via Parri 9 - Tel. 0835 334691	ANTONIO DI MURO	
CALABRIA			
89129 R. CALABRIA	Via S. Giuseppe, 39 - Tel. 333 5934383	PAOLO PELLICANO	
87100 COSENZA	V.le delle Rimenbranze, 2 - 87064 Corigliano Calabro Tel. 320 0152183	GABRIELE MONTERA	
CAMPANIA			
80100 AVELLINO	Via Aldo Moro, 50-80033 Cicciano (NA) - Tel. 081 796271	MICHELE CORRADO	
80133 NAPOLI	c/o Confartigianato - Piazza Bovio, 8 - Tel. 081 5520516	MARIA CAFARIELLO	
84123 SALERNO	Corso Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 089 237815	ANTONIO ANGIERI	
82100 BENEVENTO	Via Scavi, 20 - 82030 Castelvenere Tel. 335 6590850	MARIO MOCCIA	
EMILIA ROMAGNA			
44100 FERRARA	Loc. Monticelli, 94 - 44021 Codigoro - Tel. 340 8611546	DONATO STRAFORINI	
47100 FORLÌ	Via Gradenigo 6 - 48100 Ravenna - Tel. 0544.591715	MARINO MORONI	
29100 PIACENZA	c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17-D- Tel. 0523 454552	SALVATORE PROCIDA	
42100 REGGIO EMILIA	Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527	Ferdinando Negri	
40100 BOLOGNA	Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527	Ferdinando Negri	
43100 PARMA	Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527	Ferdinando Negri	
41100 MODENA	Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527	Ferdinando Negri	
FRIULI VENEZIA GIULIA			
33100 PORDENONE	Via Giuseppe Verdi, 27 - 33090 Frazione di Toppo Travesio (PN) - Tel. 0427 96618	IPPOLITO MARMAI	
43122 TRIESTE	Via Giuseppe Mazzini, 32 - 040 638212	ROMANO VISINTINI	
33190 UDINE	Via della Libertà, 26/5 - 33050 Lumignacco (Pavia di Udine-UD) - Tel. 0433 564227	ENNIO MONDOLO	
LAZIO			
03100 FROSINONE	c/o Coiin - Via Gabriele D'Annunzio, 75 03043 Cassino (FR) - Tel. 0776313835	ANTONIO LANNI	
03100 FROSINONE	Via E.Fermi, 31 Tel. 328/3339974	LORENZO ZACAROLI	
04013 LATINA	Via Cupido, 3 - Tel. 0773631077 - 3483339263	ALBERTO SPELDA	
02100 RIETI	Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744710498	CIRO FANTINI	
02100 RIETI	Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) Tel. 3385881522-0765488064/5	G. GIULIO MARTINI	
00186 ROMA	Via del Plebiscito, 112 - Tel. 3483339263	ALBERTO SPELDA	
01100 VITERBO	Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744710498	CIRO FANTINI	
LIGURIA			
16162 GENOVA	Via P. Pastorino, 36 (int. 146) - Tel. 393.3302859	MAURO ZONINO	
LOMBARDIA			
22100 COMO	Via Adamello, 13-Tel. 031341703	TOLMINO FRANZOSO	
26010 CREMONA	Via XX Settembre, 21/F - 26040 Gussola(Cr) Tel. 335-7384075	GIANLUCA GROSSI	
22053 LECCO	Via Gradisca, 4 - Tel. 03412511 66	NICOLA LOMMA	
20145 MILANO	Via Domodossola, 7 - Tel. 3355942363	FRANCESCO PROCIDA	
27100 PAVIA	Corso Traiano, 48 - 10135 Torino - Tel. 0115172146	GIANMARIA BEOLETTO	
21100 VARESE	Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (VA) Tel. 0331858340	FRANCO FAILLA	
25100 BRESCIA	Piazza IV Novembre, 14-37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 045 7970768 - 340.2281862	LUCIANO TEDESCHI	
20100 BERGAMO	Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028	GIUSEPPE BIANCHI	
MARCHE			
60100 ANCONA	Via Francesco Petrarca, 58 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 3388672290	IVANIO SALARI	
60100 ANCONA (MOIE e JESI)	Via G.B. Pergolesi, 141 - 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN) - Tel. 3355218431 Zona Moie Iesi	ROSSANO STRONATI	
62100 MACERATA (1)	Via Silone, 16 - Tel. 073331531	ERASMO TOMASSONI	
62100 MACERATA (2)	Piazza della Vittoria, 18 - Tel. 0733 31531	A.LUCIANO GIORIO	
61100 PESARO	Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (Pu) Tel. 0721 862581	ELMO SANTINI	
MOLISE			
86170 ISERNIA	Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno Tel. 329 8611615	Flora Manzo	
PIEMONTE			
15100 ALESSANDRIA	Via Giuseppe Verdi, 2 - 14100 Asti - Tel. 340.8694218	NEVIO BEOLETTO	
14100 ASTI	Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 340.8694218	NEVIO BEOLETTO	
10122 TORINO	Corso Matteotti, 44 - Tel. 011 535613	GINO CARLI	
PUGLIA			
70121 BARI	c/o Avv. Amato - Via Quintino Sella, 241 - Tel. 080.5214974	FRANCO RITORTO	
72100 BRINDISI	Via Taranto, 100 - 73100 Lecce - Tel. 3498690216	ITALO SGUEGLIA	
71100 FOGGIA	Via Alessandro Manzoni, 156 - Tel. 0881751216	GIUSY IORIO	
73100 LECCE	Via XXV Luglio, 28 - Tel. 0832241545 - Fax 0832309391	SERGIO CARLA	
74100 TARANTO	Via Anfiteatro, 251 - Tel. 0994593633	VINCENZO PALUMBO	
SARDEGNA			
08100 NUORO	Via Isonzo, 1 - Tel. 078433878	ANSELMO LITTARRU	
09095 ORISTANO	Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330206486	D. ROBERTO SARAI	
07100 SASSARI	Via Tuveri, 6 - Tel. 3391824445	NANDO RUIU	
SICILIA			
90146 PALERMO	Via Valderice, 42a - Tel. 333.1748074	IGNAZIO PARRINELLO	
92100 AGRIGENTO	Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) Tel. 0922876611	CALOGERO CASCINO	
95100 CATANIA	Piazza Regina Elena, 24/B-95047 Paternò (CT) Tel. 328.4673490	AGATINO FALICA	
95100 CATANIA	V.le delle Province 70/B Giarre (CT) - Tel. 339.933506	SALVATORE TESTA	
93100 CALTANISSETTA	Via Sen.D'Antona, 13 - Tel. 0934-24196	BOSCHAGLIA CRISTOFORO	
94100 ENNA	Via Mola, 2	EDUARDO MADDALENA	
94100 ENNA	Via Trieste, 13 - Tel. 0935.23070	PAOLO LOMBARDO	
98122 MESSINA	Via San Sebastiano, 18 - Tel. 090674838	ALESSANDRO LETTERIO	
90138 PALERMO	Via Contessa Giuditta, 3	MARCO BASCIANO	
96100 SIRACUSA	Via San S.Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379	ROSARIO OCCHIPINTI	
91100 TRAPANI	Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302	MAURIZIO PIPITONE	
97100 RAGUSA	Viale Medaglie d'Oro, 33 - 97015 Modica Tel. 347 2939581	M. FERRUCCIO	
TOSCANA			
52100 AREZZO	Piazza S. Jacopo 272 - Tel. 338.4317064	MARZIA SGREVI	
50132 FIRENZE	Via Benedetto Varchi, 18 - Tel. 0552345222	PAOLO LAROMA	
58100 GROSSETO	Via delle Vele, 3 - 57100 Livorno - Tel. 0586886116	RITA SANTUARI	
57100 LIVORNO	Via delle Vele, 3 - Tel. 0586886116	RITA SANTUARI	
55100 LUCCA	Via Francelanci, 423 - 55055 Bozzano (LU) Tel. 3805096668	SALVATORE DI MAIO	
56100 PISA	Via delle Vele, 3 - 57100 Livorno - Tel. 0586886116	RITA SANTUARI	
50100 PRATO	Via Paternese, 2 - 50014 Fiesole (FI) Tel. 347.5724739	CORRADO FILIPPINI	
54100 M. CARRARA	Via Francelanci, 423-55055 Bozzano(Lu) - Tel. 380.5096668	SALVATORE DI MAIO	
51100 PISTOIA	Via Paternese, 2 50014 Fiesole (Fi) - Tel. 347.5724739	CORRADO FILIPPINI	
UMBRIA			
06100 PERUGIA	Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744710498	CIRO FANTINI	
05100 TERNI	Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744710498	CIRO FANTINI	
VALLE D'AOSTA			
11100 AOSTA	Località Grand Chemin, 23 -11020 St-Christophe (AO) Tel. 347.2537805	FLAVIO SERRA	
VENETO			
35100 PADOVA	Piazza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862	LUCIANO TEDESCHI	
31100 TREVISO	Piazza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862	S. SMITH MARTE	
37100 VERONA	P.zza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862	LUCIANO TEDESCHI	
30100 VENEZIA	Piazza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862	LUCIANO TEDESCHI	
36100 VICENZA	Piazza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862	LUCIANO TEDESCHI	
45100 ROVIGO	Piazza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862	LUCIANO TEDESCHI	

COMITATO DI PRESIDENZA

Presidente: ALBERTO SPELDA - Vice Presidente: SALVATORE PROCIDA - Tesoriere: GIOACCHINO CAFARIELLO - Segr. Generale CIRO FANTINI



TEMPO LIBERO

Periodico Socio Culturale della Fenalc

Direttore Responsabile:
PINO PELLONI

La collaborazione alla rivista è gratuita.
Testi e foto non si restituiscono.

Aut. Tribunale di Roma n. 17.900
del 06/12/1979
STAMPA:
Gemmagraf Srl - Via Tor De Schiavi 227
00171 Roma - Tel. 0624.41.68.88
COLLABORATORI:
Manuela Elia, Ciro Fantini,
Mauro Pietrogiamici

EDITORE:
Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
Tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385
E-mail: info@fenalc.it
http: www.fenalc.it
www.fenalcservizi.it



FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI

Ente Nazionale Assistenziale (ENA)

Riconosciuto dal Ministero dell'Interno

Associazione di Promozione Sociale (APS)

Iscritta nel Registro Nazionale delle APS

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione

Circoli, associazioni e sedi provinciali in tutta Italia

2008

arte - cultura - spettacolo - teatro - filatelia

musica - canto - cinema - folklore

promozione artistica ed artigianale - tradizioni popolari

pittura - scultura - mostre - cinematorismo - fotografia

corsi e premi letterari - turismo itinerante e di soggiorno

promozione sociale - volontariato e assistenza

enogastronomia

sport amatoriale - tornei e giochi sportivi



XaWuz

www.xawuz.it

www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it - info@fenalc.it

Via del Plebiscito, 112 - 00186 Roma - Tel. 06 6787621 - Fax 06 6794385